

MF

n.41. Design. MAGGIO 2007. Solo in abbinamento con MF/Mercati Finanziari - Euro 4,20 (3,00)

Dieci nomi
lo star system

Ten top names
the design

STY
I nuovi cre
su prog
ST
New creati
for n

Da
la moda
E
Fron

fashion at



DECOR SHOW





di Marco Cortesi

The hot place

Divani per incontri notturni di un certo tipo. Lampade fetish, forme sinuose da boudoir. Décor in pizzo come sensuali guêpière. La casa si veste di sensualità.

Questa volta si può tranquillamente parlare di hot list. Perché la dimensione sensuale e sessuale dell'arredamento sembra essere uno dei tratti più innovativi dell'ultimo Salone del mobile di Milano. Tra ufficialità e underground ecco oggetti pensati per arredare un ipotetico erotic-boudoir, pronto a soddisfare qualsiasi desiderio, ma tenendosi a distanza di sicurezza da qualsiasi volgarità. A cominciare il percorso, ci pensa un marchio consolidato come Cassina. Una delle nuove collezioni presentate si chiama Privé, porta la firma di Philippe Starck e l'idea di base è quella di inserire nel novero di prestazione a cui un mobile deve rispondere, anche la possibilità di essere pratico per l'atto sessuale. «Ci sono le donne e gli uomini, c'è il giorno e la notte» afferma il designer, «gli uomini e la notte non sono più come li conosciamo durante il giorno, così come le donne». Da qui l'idea di mischiare le carte, «pubblico e privato, esibito e nascosto», disegna così arredi in pelle, con maniglie, braccioli reclinabili e sedute ampie per accogliere qualsiasi posizione. Giorgio Armani, per la presentazione della nuova collezione di Armani/casa, ha creato un allestimento in cui gli ambienti erano alternativamente pensati per uomo o per donna. A suggerire l'idea che le identità sessuali abbiano esigenze differenti e necessitano di diverse risposte formali in termini di arredi. Perché, come suggerisce lo stilista, la casa oltre che «confortevole e raccolta» sia anche «intima». In questo ipotetico pied-à-terre non possono mancare tessuti come quello presentato da Rubelli, pizzo nero come una guêpière d'antan o la lampada fetish-boots in vernice di Moschino. Inequivocabile l'ispirazione bizzarra, che ricorda gli arredi anni Sessanta dell'artista Allen Jones, pin-up in plastica dalle dimensioni reali, accessoriate di stilette e frustini, che accettavano di farsi dominare e diventavano così: sedute, tavolini e portaoggetti. Sotto i riflettori vanno oggetti, only for lovers, di James Roikos, bocchini in vetro per fumarsi a due una sigaretta o bicchieri collegati sul fondo per brindare bevendo lo stesso nettare. Ma anche oggetti fintamente quotidiani che grazie a un abile design si trasformano in aggeggi di piacere, come lo spolverino di piume di Nika Zupanc. Perché tutto sia possibile sotto le lenzuola, esse diventano protagoniste, come nel progetto Rise and sigh di Martina Carpelan. Al risveglio niente più segni delle loro pieghe sul corpo, ma resteranno impresse le scritte abilmente ricamate al contrario, come «marry me» o «leave her», «hmm...» o «again» e ancora «such a pleasure» e «give me more». Perché, come ricorda la designer, «il design è correlato agli aspetti della vita, tutti inclusi, quindi anche amore e sesso ne sono degli ingredienti naturali e non provocatori».

Full translation at page 114

Dall'alto in senso orario, lenzuola Rise and sigh di Martina Carpelan, il tessuto Dentelle de coton di Dominique Kieffer per Rubelli, la Boot lamp di Moschino lightning, il Feather-duster di Nika Zupanc, il divano della linea Privé disegnato da Philippe Starck per Cassina e l'allestimento di Armani/casa